



la mia Banca
PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

SCARICA SATISPAY

09 2016



SangroTeatina

Poste Italiane SpA - Speciazione in abbonamento postale - 70% - C/CH/20/2013 del 10.06.2013



GESTISCI I TUOI SOLDI IN MODO SMART, SICURO E GRATUITO

Trasferisci denaro ai tuoi amici e paga nei negozi con Satispay!

LE NOSTRE INTERVISTE
BRUNI, MAURO, BENEDETTI

TORNEO DI CALCIO A 5
EVENTO NAZIONALE IN ABRUZZO

GIOVANI SOCI
SCATTA L'ORA DELL'EUROPA

CartaBcc

Più forza
e più servizi
con CartaBCC



MYCARTABCC

*Tutto il mondo CartaBCC
in un'unica app!*



PERIODICO DELLA BCC SANGRO TEATINA
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LANCIANO N. 180 - 3 OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile Piergiorgio Greco



Editore Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina
Sede Centrale: Via Brigata Alpina Julia n. 6
66041 Atesa (Ch) - Tel. 0872 85931 - Fax 0872 850333
www.bccsangro.it - e-mail: info@bccsangro.it

Presidente Pier Giorgio Di Giacomo

Direttore Generale Fabrizio Di Marco

**Progetto editoriale
e contenuti** Piergiorgio Greco
Tel. 335 1709639
email: info@piergiorgiogreco.it
www.piergiorgiogreco.it

**Coordinamento
grafico** Fabrizio Di Marco

Foto Piergiorgio Greco, Archivio Sevel, Archivio Federcasse,
Archivio Torneo Credito Cooperativo, Andrea Di Risio,
Ufficio Stampa Satispay, Comune di San Martino in
Pensilis, Gino Di Paolo

**Grafica
e impaginazione** Riccardo Busico
www.studiocomunika.com
info@studiocomunika.com

Stampa Studio Comunika
Via A. Gramsci, 27/1
66041 Atesa (Ch)



Cari Soci,
Mercoledì 6 aprile 2016 c'è stata l'approvazione definitiva, votata dal Senato, del disegno di legge di conversione del decreto di riforma del Credito Cooperativo italiano, dopo che il testo era già stato approvato dalla Camera il 23 marzo scorso.

La riforma del sistema delle Bcc, dopo un lungo percorso, caratterizzato da un ampio confronto a tutti i livelli, è finalmente legge: si apre così una nuova fase per il sistema della cooperazione mutualistica di credito.

Siamo soddisfatti di questa riforma? È quello che il mondo delle Bcc si aspettava?

Innanzitutto bisogna evidenziare che Federcasce, in rappresentanza del nostro sistema, aveva da tempo presentato un progetto di autoriforma, poiché sia il governo sia la Banca d'Italia avevano riconosciuto un carattere particolare alle banche cooperative, da tutelare nelle sue forme più peculiari. Le norme contenute nella legge ricalcano in massima parte e in maniera sostanziale il progetto di autoriforma presentato dalle Bcc. Ci sarà un gruppo bancario cooperativo guidato da un capogruppo (una banca che avrà la forma di società per azioni) al servizio di tutte le proprie azioniste, vale a dire le banche cooperative a mutualità prevalente, tra cui anche la nostra.

Sarà però una forma nuova di gruppo bancario, poiché le relazioni con le singole Bcc saranno regolate in base ad un contratto di coesione, ora da scrivere.

La riforma ha lo scopo di regolamentare il sistema delle Bcc in modo che la debolezza di alcune banche non vada a svantaggio di quelle più virtuose. Per questo il patto di coesione, che caratterizzerà il Gruppo e le Bcc partecipanti, comprenderà regole di indirizzo e di controllo stringenti, basate su elementi oggettivi: i dati patrimoniali, i risultati di bilancio e servirà a determinare i gradi di autonomia di ogni Bcc.

Si è ritenuto necessario che la riforma consentisse una way-out per rispettare, come è giusto che sia, principi di costituzionalità. Noi, però, nell'interesse delle Bcc, siamo convinti che tutti dovrebbero partecipare alla realizzazione di un unico grande gruppo di Credito Cooperativo.

Ciò che più conta, però, è il fatto che ogni Bcc resterà una cooperativa a mutualità prevalente (dunque continuerà a erogare il credito prevalentemente ai soci), con una propria licenza bancaria, un proprio consiglio di amministrazione, eletto dall'assemblea dei soci. Inoltre almeno il 70 per cento degli utili dovrà essere destinato a riserva indivisibile. Il 95 per cento del totale dei crediti continuerà ad essere erogato a famiglie e imprese del territorio di operatività. Il risparmio delle comunità sarà sempre reinvestito nelle comunità ove la Bcc opera. Ciascuna Bcc conserverà la propria autonomia graduata sulla base della propria meritevolezza.

Quanto più la banca è solida, efficiente e trasparente tanto maggiori saranno gli spazi di autonomia riconosciuti. La nostra Bcc è solida, efficiente e trasparente, come confermato da taluni nostri coefficienti patrimoniali. La Bcc Sangro Teatina ha le carte in regola perché è depositaria a pieno titolo di quel patrimonio comune acquisito nei suoi 113 anni dalla fondazione. Quel patrimonio comune che non è solo una voce economica, ma soprattutto un patrimonio fatto di relazioni e socialità.

Con questa riforma l'Italia si allinea al resto dei maggiori paesi europei che hanno già riformato il sistema cooperativo nazionale. Questo cambiamento non è dovuto ad una crisi del sistema, ma piuttosto alle nuove normative europee di unione bancaria, che prevedono un adeguamento della liquidità, delle governance e della dotazione di capitale.

Una riforma, un cambiamento che non ci spaventa ma, al contrario, deve essere di stimolo per affrontare le sfide del futuro con rinnovato entusiasmo, per rimarcare la nostra "differenza", consapevoli di vivere un'esperienza originale come quella del Credito Cooperativo.

Pier Giorgio Di Giacomo
Presidente Bcc Sangro Teatina

SOMMARIO

CREDITO COOPERATIVO E BENE COMUNE	04
<i>I nostri valori: intervista al professor Luigino Bruni</i>	
LE BCC HANNO AVUTO UN RUOLO ANTICRISI	06
<i>Economia abruzzese: l'analisi del professor Pino Mauro</i>	
PER LE DONNE UN RUOLO CRESCENTE	08
<i>Il ruolo del credito cooperativo raccontato da Claudia Benedetti</i>	
I NUMERI DELLA NOSTRA BCC	10
<i>Bcc Sangro Teatina è orgogliosa dei propri risultati molto positivi</i>	
VIA LIBERA AD UNA RIFORMA EPOCALE	12
<i>Come cambia il credito cooperativo</i>	
QUATTRO GIORNI DI GRANDE CALCIO (A 5)	14
<i>Ad Atessa e Lanciano il torneo nazionale dal 2 al 5 giugno prossimi</i>	
UN'ACCOGLIENZA SPECIALE IN UNA TERRA SPECIALE	15
<i>Le iniziative che abbiamo pensato per i partecipanti al torneo di calcio a 5</i>	
ACCANTO A CHI CREA VALORE	16
<i>Ecco Superstart: sostegno per le start up più dinamiche. E Bcc Sangro Teatina c'è</i>	
LE GROTTI DEL CAVALLONE	17
<i>Alla scoperta delle viscere della Maiella, madre degli abruzzesi</i>	
GLI ALBERI DI NATALE... DIFFERENTI	18
<i>Successo per la seconda edizione del concorso ideato dai giovani soci</i>	
L'ORA DELL'EUROPA	19
<i>Sfide e opportunità nel corso di un dibattito promosso dai Giovani Soci</i>	
PER I MICROPAGAMENTI BASTA UNA APP	20
<i>Satispay pronta a rivoluzionare le transazioni quotidiane</i>	
MICHELE DI TORO	21
<i>Il grande pianista abruzzese si racconta</i>	
L'ORO ROSSO DEL BASSO MOLISE	22
<i>Prodotti tipici: eccoci a San Martino in Pensilis, Guglionesi e Termoli</i>	
PER L'ONORE DI PORTARE SAN LEO	24
<i>A San Martino in Pensilis rivive la "Carrese", tra devozione e cultura</i>	
I MISTERI DELLA TAVOLA OSCA	25
<i>Ad Agnone una mostra archeologica sta interrogando la comunità scientifica</i>	



TECNOLOGIA
Ecco Satispay



CUCINA
Il Basso Molise



CULTURA
La Carrese

Credito Cooperativo protagonista BENE COMUNE

LE BCC SONO PIÙ DI UNA BANCA: SONO REALTÀ CHE CONTRIBUISCONO CONCRETAMENTE ALLA CRESCITA PRODUTTIVA E MORALE DEL TERRITORIO. INTERVISTA AL PROFESSOR LUIGINO BRUNI

ECONOMIA CIVILE

Una banca di credito cooperativo è di più di un pur complesso servizio bancario: è protagonista nello sviluppo economico e sociale di un territorio. Se importanti aree come, ad esempio, la Val di Sangro sono oggi incomparabilmente più floride di un tempo, lo deve anche al ruolo di un istituto di credito che ha saputo accompagnare generazioni di imprenditori, artigiani, professionisti e lavoratori verso una condizione nettamente migliore. Non è un caso, allora, se l'articolo 2 dello statuto della Bcc, che stiamo sviscerando grazie ad illustri economisti - nei numeri precedenti hanno dato il loro contributo Leonardo Becchetti e Stefano Zamagni - tira in ballo il bene comune, insieme al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle comunità dove operano questi istituti. Sull'incisività concreta del credito cooperativo abbiamo interpellato il professor Luigino Bruni, che da tempo approfondisce i nessi tra economia, comunità e persona.

Professor Bruni, cosa si intende per "bene comune"?

Il bene comune riguarda al tempo stesso tutti e ciascuno. Ma oggi è un concetto più complicato da afferrare che in passato, perché se è vero che in certi casi è un bene tangibile, come quando ad esempio parliamo di ambiente, in altri è più sfumato da identificare, visto che ci troviamo in una società con esigenze, desideri e diritti più articolati di quella di un tempo. Nel Medioevo la società era intesa come un vero e proprio organismo, e il bene del mignolo era anche quello della testa. Una coscienza entrata in crisi con il pensiero moderno, che ha teorizzato il venir meno di

questa unitarietà e che, dunque, ha reso possibile che scelte politiche potessero avvantaggiare o danneggiare parti del corpo sociale. L'esperienza, invece, ci dice che è urgente ripensare la nostra società in una direzione più organica e meno frastagliata di quella attuale: se non si recupera una visione del genere, sarà più difficile parlare e fare esperienza di bene comune.

Il credito cooperativo contribuisce a questo bene comune?

Sicuramente contribuisce perché è il frutto maturo della teoria di bene

comune così come citata prima, che lo intende come l'altra faccia della medaglia della virtù. Siccome è palese che il credito cooperativo ha sempre inteso virtuosamente la sua missione, mettendo al centro la persona e riducendo gli impatti estremi della finanziarizzazione dell'economia, è altrettanto evidente che ha inciso e ancora oggi incide sul bene di tutti nelle comunità laddove è presente.

Perché il credito cooperativo contribuisce al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche?



"Il bene comune è il fine comune"

Le condizioni morali dipendono da quelle economiche, e viceversa, visto che l'uso che si fa del denaro incide sui comportamenti delle persone e delle comunità. Nella misura in cui dunque una banca contribuisce a sostenere imprese, famiglie e giovani sta già dando la sua impronta morale. Ma c'è dell'altro. Il credito cooperativo ha sempre avuto un ruolo anche "educativo": con il suo modo di intendere i soldi ha fatto crescere una coscienza diversa dell'economia e dei soldi. E dunque anche della morale. Oggi dovrebbe continuare a puntare su questo fattore rilanciando e sostenendo le scuole di formazione popolare su finanza ed economia, perché la cultura economico-finanziaria degli italiani è insufficiente. Il bene comune si costruisce anche in questo modo: combattendo contro l'ignoranza.

L'articolo 2 parla anche di coesione sociale: concretamente, che cos'è? E come la si raggiunge? Quale ruolo ha il credito cooperativo?

Al riguardo, ritengo che servirebbe un grande progetto europeo per poter tornare veramente a parlare di comunità, in un continente sempre più individualizzato. Le Bcc la loro parte l'hanno sempre fatta, sia perché nascono dalle comunità sia perché hanno creato coesione sociale tenendo insieme villaggi, famiglie, imprenditori, produttori, consumatori. Ed anche generazioni: non dimentichiamo che spesso il libretto del nonno è diventato quello del nipote. Ecco perché il mondo della cooperazione ha oggi davanti a sé una sfida grande: rifare comunità in un mondo non comunitario. Rimanendo fedele al suo dna, il credito cooperativo si differenzierà sempre più dalle altre banche, e perderà concorrenza sul mercato. Del resto, le Bcc hanno sempre fatto economia mettendo a reddito la comunità, mentre le banche capitalistiche vivono di persone sole: individui separati e soli. Se le banche di territorio sapranno interpretare questo cambiamento planteranno i soli alberi da frutto capaci di resistere ad un domani incerto.

Le banche del territorio sono spesso accusate di essere inefficienti e troppo piccole: è così? Quale vantaggio trae un territorio da banche come quelle di credito cooperativo?

Ci sono senz'altro state banche territoriali che, per rendite passate, hanno puntato tutto sull'efficientismo, perdendo il contatto con la realtà. Ma questi istituti non sono la maggioranza. Il problema è piuttosto gli occhiali con i quali si vuole guardare il credito cooperativo: se le Bcc sono viste con quelli delle banche capitalistiche si fa un



Luigino Bruni, nato ad Ascoli Piceno nel 1966, è professore ordinario in Economia politica al Dipartimento di Scienze economiche, politiche e delle lingue moderne dell'Università Lumsa di Roma ed all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (FI). Dopo la laurea in Economia ad Ancona nel 1989, ha conseguito un dottorato nel 1998 in Storia del Pensiero economico presso l'Università di Firenze, ed un secondo PhD nel 2004 in Economics presso l'Università di East Anglia (UK). È coordinatore del progetto Economia di Comunità, direttore scientifico di SEC Scuole di Economia Civile e editorialista di Avvenire. Co-editor delle riviste internazionali IREC, Membro dell'editorial board delle riviste: Review of Social Economy e Journal of Happiness & Development. Direttore del dottorato in Scienze dell'Economia civile alla Lumsa di Roma.



errore di fondo, perché significherebbe applicare anche alle banche del territorio l'idea che passare del tempo a parlare con la gente equivale a perdere tempo. Dunque, bisogna intendersi sull'efficienza: spendere del tempo con clienti e soci che vengono in filiale è un investimento relazionale che nel tempo diviene coesione sociale. Se il credito cooperativo perdesse questa dinamica, perderebbe il proprio dna. In definitiva: ci sono sicuramente inefficienze e pigrizie da superare, ma anche false inefficienze chiamate così da una teoria economica che vuole vedere solo un determinato aspetto della vita economica e sociale di un territorio.

A proposito di riforma del credito cooperativo, qual è la sua opinione in merito?

Una riforma era necessaria. In merito alla cosiddetta "way out" (la possibile uscita di alcune Bcc dal circuito ndr), ritengo che le banche che vogliono uscire in fondo sono quelle che attingono poco dalla tradizione cooperativa: direi che sono i fratelli più poveri e invidiosi delle grandi banche. Poiché, allora, c'è una parte di istituti che ha una diversità reale, la riforma può essere utile per ripulire il sistema e distinguere chi vuole oggi continuare a credere sul territorio e sul valore sociale, da chi intende fare altro per via di una evoluzione avvenuta nel tempo. Bisogna chiamare cose diverse con nome diverso: ci sono banche che soffrono perché hanno fatto il loro mestiere, condividendo le crisi delle imprese e non chiudendo i rubinetti del credito, e ci sono banche che soffrono solo perché hanno fatto stimolazione finanziaria. La crisi e la riforma, allora, diventi opportunità: permetterà alle vere Bcc di essere e sentirsi tali, fino in fondo. Con grande vantaggio per tutto il sistema bancario ed economico italiano.

Bcc Sangro Teatina investe il 95 per cento della raccolta sul territorio ed ha un indice di patrimonializzazione ben più alto di grandi gruppi bancari: può essere un esempio di banca che ha interpretato al meglio gli ideali del credito cooperativo? Cosa augura a questa banca e alle comunità dove opera?

Mi sembra un segnale molto importante e in linea con la tradizione delle banche cooperative. Auguro a Bcc Sangro Teatina di crescere senza mai perdere questa vocazione territoriale perché è sempre la "terra" il luogo dell'innovazione. Non dimentichiamo che "innovazione" è una parola della botanica che si usa quando un ramo emette un nuovo germoglio, innova. Per innovare occorrono terra buona e la sua linfa vitale.

Le Bcc hanno avuto un ruolo ANTICRISI

IL PROFESSOR PINO MAURO ANALIZZA L'ECONOMIA ABRUZZESE: IL PEGGIO SEMBRA ESSERE PASSATO, MA I SEGNALE DI RIPRESA SONO ANCORA TIMIDI. ORA È IMPORTANTE SOSTENERE LA CRESCITA

ECONOMIA E CREDITO

Il credito cooperativo in Abruzzo ha avuto in questi anni un ruolo importantissimo: attutire gli effetti della crisi economica. Una vera funzione antirecessiva, portata avanti con un radicamento sul territorio e con la capacità di continuare a sostenere l'economia mentre il sistema bancario locale stava cambiando radicalmente. Il professor Giuseppe Mauro, ordinario di Politica economica all'università "G. d'Annunzio" e autorevole analista delle vicende economiche della nostra regione, esamina con noi lo stato di salute del sistema produttivo abruzzese, aiutandoci a comprendere le dinamiche in corso e il ruolo del credito.

Professor Mauro, come se la passa l'economia abruzzese?

Gli ultimi dati Istat parlano di una regione che ha invertito la tendenza negativa degli ultimi sei, sette anni. L'aumento degli occupati, anche se di poco, insieme ad altri indicatori ci dice che la recessione è tecnicamente finita. Certo, ci si aspettava qualcosa in più, ma sulla performance limitata ha influito negativamente il calo che si è registrato nel corso dell'ultimo trimestre del 2015, a causa del raffreddamento dell'economia internazionale e delle turbolenze sui mercati finanziari. Ma in generale, il peggio sembra alle spalle. Lo dimostrano la crescita dell'occupazione dello 0,6 per cento rispetto al 2014 e l'oltre 7 per cento in più delle esportazioni.

Quali gli elementi di forza del nostro sistema produttivo?

Sicuramente la presenza strutturata di grandi gruppi, soprattutto nel Chietino: si tratta di multinazionali dotate di una forte competitività, importanti non solo per il numero di posti di lavoro che riescono ad assicurare ma anche perché diffondono innovazione e cultura manifatturiera sull'intero territorio. Sicuramente poi



Il comparto automotive fa da traino all'economia abruzzese

nostro fiore all'occhiello è il settore dell'automotive, con il 47,2 per cento del totale delle esportazioni abruzzesi. Accanto alla crescita del settore farmaceutico, negli ultimi anni abbiamo assistito ad una significativa novità: un settore endogeno come quello dell'agroalimentare è cresciuto fino a superare la fase di pre-crisi e oggi si posiziona al quarto posto tra i comparti che hanno rapporti commerciali con il resto del mondo. Infine, intorno a queste grandi imprese e a queste eccellenze, lavorano bene realtà importanti come i centri di ricerca, le tre università e il Laboratorio di fisica del Gran Sasso, vero punto di orgoglio della nostra regione.

E quelli di debolezza?

Permane un tessuto di piccole e piccolissime imprese che non riescono a fare massa critica per poter investire in innovazione e qualità. Si tratta di realtà rivolte esclusivamente al mercato interno, che dunque risentono fortemente della caduta della domanda interna. Ciò che una volta era un punto di forza, invece, si è trasformato in un settore che presenta

grandi difficoltà: mi riferisco al tessile e all'abbigliamento. Basti pensare che prima della crisi rappresentava il 10 per cento dell'export totale, mentre oggi il dato si ferma a circa il 4 per cento. Questo settore ha risentito fortemente della globalizzazione e della concorrenza dei paesi emergenti. Una dato chiarisce meglio il fenomeno: nel 2008 il settore esportava un ammontare pari a 724 milioni circa, nel 2015 si attesta su 297 milioni circa.

Come agire sugli uni e sugli altri?

La cosa più importante da fare in questo contesto è far risalire il prodotto interno lordo: senza crescita non si possono attuare politiche economiche diffuse e realmente efficaci. Naturalmente, la crescita dipende da dinamiche europee e nazionali ma, se si saprà usare con intelligenza e senza campanilismi e opportunismi uno strumento come il Masterplan, si potrebbe imprimere al territorio un percorso di crescita piuttosto interessante. Non dimentichiamo che quando c'è crisi e l'economia appare stagnante, gli investimenti pubblici rappresentano un

volano per l'intero territorio ed è forse questo l'unico modo per rilanciare il Pil e realizzare un circuito virtuoso di crescita.

Economia e credito: com'è la situazione in Abruzzo?

Assistiamo ad un cambiamento profondo. Fino a poco tempo fa avevamo un sistema di banche locali piuttosto articolato, con la presenza da una parte di banche di credito cooperativo e, dall'altra, di sei società per azioni, quasi tutte Casse di Risparmio. La precedente fase di commissariamento e poi l'acquisizione di grandi gruppi (Carispaq e Bls sono state inglobate da Bper, mentre la Popolare di Bari ha acquisito Tercas e Caripe) hanno determinato il cambiamento. Questa fase di incertezza, unitamente alla recessione, ha prodotto effetti negativi sul rapporto banca-impresa. Tanto è vero che dal 2008 ad oggi gli impieghi hanno avuto un andamento stagnante, se non negativo con significative ripercussioni sul mondo imprenditoriale e, in particolare, sulle piccole imprese. Sono inevitabilmente aumentate le sofferenze bancarie, e gli istituti di credito hanno mantenuto un atteggiamento molto prudente per non intaccare il proprio patrimonio. Comunque si assiste ad un generale processo di razionalizzazione del sistema bancario a seguito della riduzione del numero degli sportelli che nel terzo trimestre del 2015 avevano subito una variazione negativa del 29 per cento. Soltanto gli sportelli delle banche di credito cooperativo crescono sia in Abruzzo che nel resto del paese. Bisogna perciò sottolineare che, assieme alla Popolare di Bari che ha comunque investito in Abruzzo per oltre 200 milioni, il comportamento delle Bcc è meritevole di grande attenzione. Nonostante le grandi difficoltà del mercato, l'andamento degli impieghi dal momento della crisi ad oggi è stato sempre crescente. Si può pertanto ribadire la funzione antirecessiva svolta dalle Bcc sul territorio, contenendo l'impatto della crisi e continuando ad investire quando altri non lo facevano.

Come nel caso di Bcc Sangro Teatina, che continua ad investire il 95 per cento della raccolta sul territorio, e ad avere una patrimonializzazione più alta di altre banche. Quanto sono importanti questi fattori?

Sono determinanti. In un clima in cui le autorità centrali (Bce e Banca d'Italia) invocano fusioni e accorpamenti per favorire una maggiore capitalizzazione e realizzare economie di scala, c'è chi come la Bcc Sangro Teatina ha dimostrato di saper fare da sola e così ottenere importanti obiettivi. Tutti gli indicatori manifestano un andamento positivo, che testimoniano buona redditività, qualità degli impieghi e solidità. Ad esempio il Common Equity Tier 1 (CET1) è di gran lunga superiore alla media nazionale del sistema bancario, e ciò

è sinonimo di garanzia sia per chi deposita e sia per la capacità di erogare credito.

Cosa dice a chi pensa che le banche del territorio sono vittime del localismo?

Vede, io sono per il localismo ma non per quello deterioro che guarda verso il basso, quello incapace di comprendere i cambiamenti e le sfide, quello che non sa innovare. No, sono per il localismo che guarda verso l'alto, attraverso meccanismi di efficienza operativa, di merito e di sana e prudente gestione. Sotto questo profilo la Bcc Sangro Teatina costituisce un esempio di alto profilo.

Le riforme del sistema bancario negoziate a livello europeo, a partire dal contestato bail-in, che ricadute avranno sul nostro sistema economico?

A mio avviso questo cambiamento doveva essere discusso a livello europeo in maniera più approfondita. In ogni caso, la sua entrata in vigore doveva essere molto più graduale. La filosofia di fondo è che l'insolvenza di una banca va fatta pagare agli azionisti, agli obbligazionisti e ai correntisti con depositi sopra i 100 mila euro, e non più dallo Stato al fine di non pesare sul singolo contribuente. A mio avviso, le figure di risparmiatore e di contribuente non sono in contrapposizione ma tendono a convergere. Questa riforma rischia di avere ripercussioni sul mercato del credito. Infatti il meccanismo creato può rendere il sistema alquanto instabile. Se una banca qualsiasi dovesse manifestare qualche problema i depositi degli investitori istituzionali, delle imprese e delle famiglie più avvedute tendono a spostarsi verso altri istituti bancari per non incorrere in eventuali bail-in. Tutto ciò intacca la solidità patrimoniale della banca, la sua redditività e quindi la sua operatività. Qualcuno potrà dire che, nonostante il bail-in, il risparmio in Italia aumenta: certamente, ma assistiamo anche a forti travasi da una banca all'altra, che mettono a rischio la tenuta di molti istituti. Non dimentichiamo che una banca è una comunità fatta anche di piccoli risparmiatori, famiglie, dipendenti, e mettere a rischio questo sistema non è



Artigianato, un settore di eccellenza

Giuseppe Mauro



Giuseppe Mauro è professore ordinario di Politica economica presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Chieti-Pescara. In precedenza ha insegnato presso l'Università di Teramo e l'Università Luiss di Roma. È stato visiting scholar presso l'Università di York (GB) e ha collaborato con il Dipartimento di Geografia economica della London School of Economics and Political Science. È stato presidente del corso di laurea in Economia e Commercio e attualmente è direttore del Corso di perfezionamento post laurea in Economia e Tecniche della Gestione bancaria.

un bene. Per quanto riguarda il quantitative easing e i tassi bassissimi applicati dalla Bce, non v'è dubbio che il fenomeno è da considerare nel suo complesso positivo tendente com'è a stimolare il rapporto banca-impresa e a rilanciare gli investimenti. Anche se la politica monetaria espansiva non sempre riesce a produrre i suoi effetti se non è accompagnata da una politica fiscale e da un sentiero di crescita.

Cosa ne pensa della riforma del credito cooperativo?

Il mio è un giudizio positivo sia perché è stata concordata con il sistema delle Bcc, sia perché le norme contestate come la way out sono state fortemente ammorbidite. In generale, ritengo che il credito cooperativo potrà ulteriormente rafforzarsi grazie a una riforma che favorisce l'aumento della patrimonializzazione, oltre che dell'aggregazione, indispensabile in contesti competitivi. Se sapranno approfittarne, le Bcc potranno ulteriormente rafforzare il ruolo già ampiamente positivo svolto in questi anni. Anni difficili che, forse, ci stiamo lasciando definitivamente alle spalle.

Per le donne un ruolo crescente

CREDITO ROSA

NEL SISTEMA DELLE BCC LE DONNE HANNO SEMPRE TROVATO SPAZIO, MA C'È ANCORA TANTA STRADA DA FARE. NE PARLIAMO CON CLAUDIA BENEDETTI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE iDEE

BCC DONNA

Claudia Benedetti è presidente di iDEE, Associazione delle donne del Credito Cooperativo e responsabile del servizio Segreteria generale e Coordinamento programmi di Federcasce. Se oggi la riflessione sul ruolo delle donne all'interno del Credito Cooperativo ha raggiunto un livello significativo, lo si deve anche all'attività dell'Associazione. Molto volentieri la presidente ci concede questa intervista.

Presidente Benedetti, che ruolo hanno oggi le donne nel Credito Cooperativo? Ha delle cifre al riguardo?

Un ruolo crescente, sia nel governo delle Bcc e delle realtà del sistema, sia negli ambiti operativi. Come abbiamo misurato nel Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo, la presenza femminile nei Consigli di amministrazione delle Bcc sfiora il 13 per cento; per quanto riguarda il personale, le collaboratrici delle Bcc nel periodo 2012-2014 sono aumentate di oltre il 2 per cento, a fronte della diminuzione dell'1,4 per cento nel resto delle banche. Migliora dunque l'accesso delle donne nei luoghi di responsabilità come anche negli organici. Ma c'è ancora molta strada da percorrere, come evidenzia una indagine della Banca d'Italia dello scorso luglio. In essa si sottolinea che i board a composizione totalmente maschile sono ancora numerosi: su un totale di 579 banche analizzate, 259 non hanno donne nei propri Consigli in nessun ruolo. L'organo di vigilanza ha anche indicato il 20 per cento come valore minimo di presenza di donne nei Consigli e affermato che «La sana e prudente gestione degli intermediari dipende anche da un'adeguata composizione e funzionalità delle strutture di governo

societario». La differenza, anche quella di genere, è dunque una ricchezza, perché sguardi diversi, sensibilità diverse, competenze diverse, portano un indubbio accrescimento. L'Associazione iDEE ha proprio l'obiettivo di dare valore a questa differenza, che produce la crescita delle persone e di quello che le persone «abitano» (il loro contesto di lavoro, ad esempio) e costruiscono. In definitiva: il progresso di un Paese si misura con il grado di integrazione

raggiunto dalla donna in tutti i livelli della società. Vale anche per le aziende. Dunque vale anche per il sistema del credito cooperativo. Direi che un pezzo di strada si è fatto, ma molta resta da fare.

Come, nel tempo, le donne hanno contribuito allo sviluppo del credito cooperativo? Ci sono state alcune donne in particolare che Lei vuole citare, al riguardo?

Credo sia stato rilevante soprattutto



Claudia Benedetti, presidente dell'Associazione iDEE



Associazione delle donne
del Credito Cooperativo

nell'unione di due elementi: professionalità ed appartenenza, ovvero competenza e adesione ai valori di questo sistema. Ho conosciuto all'interno della nostra realtà tantissime donne, e anche tantissimi uomini, per i quali lavorare nel credito cooperativo non costituiva soltanto un mestiere, ma un lavoro che aveva un significato ed un obiettivo più grande, riferito ad un "bene comune". Penso che proprio questo sia stato il contributo speciale allo sviluppo del credito cooperativo. Dovrei citare molte persone, ma ne ricordo soprattutto una, che purtroppo ci ha lasciato troppo presto: Lia Zaccardi. Lia, che era tra l'altro di origine abruzzese, era vicedirettore di Federcasce e, tra i molti incarichi, responsabile della formazione di sistema e dell'organizzazione. Mi sono trovate in particolare con lei a portare avanti i primi ragionamenti sul valore della differenza, anche di genere, all'interno del credito cooperativo.

Donne e credito: in cosa fanno meglio e in cosa peggio rispetto agli uomini?

Una risposta netta correrebbe il serio rischio di cadere in facili stereotipi. Sebbene esistano ricerche che mostrano una maggiore prudenza nelle donne (in termini di tolleranza al rischio) e altre che fanno riferimento ad una attitudine di tipo relazionale più diffusa nel genere femminile, preferirei dire che è proprio nell'integrazione di sguardi ed esperienze diverse che si ottiene il meglio. Proverei allora a girare la domanda: ma il credito può fare a meno delle competenze e dell'approccio femminile?

Donne e impresa: com'è la situazione in Italia? Quale valore aggiunto dà una donna ad un'impresa?

La situazione del lavoro delle donne in Italia è molto complessa. La disoccupazione femminile, come quella giovanile, è molto più alta della media. L'accesso al credito delle imprenditrici, rispetto ai loro colleghi, è meno semplice. Il livello dei servizi di welfare è largamente lacunoso. Tutto questo si ripercuote, tra l'altro, sull'abbattimento della natalità: in Italia c'è uno dei tassi più bassi d'Europa. Ciò è in contrasto con

i dati dei laureati italiani. Sono sempre di più le donne a laurearsi, non solo in discipline umanistiche, e con voti più alti. Ciò dimostra che le donne hanno grandi potenzialità inesprese. Occorre quindi un cambiamento di cultura e politiche che facilitino l'ingresso e la permanenza della donna nel mondo del lavoro.

Di cosa si occupa l'Associazione iDEE? Perché questo nome?

L'Associazione iDEE si pone la finalità di "promuovere e valorizzare il contributo delle donne del Credito Cooperativo attraverso lo scambio, tra gli associati, di valori, conoscenze ed informazioni di reciproco interesse e attraverso la realizzazione di momenti di incontro oltre che di interventi formativi". Ne fanno parte donne e uomini e conta sul sostegno attivo di diverse Bcc e Federazioni. Oltre a momenti seminariali di formazione, approfondimento e confronto per gli iscritti, l'associazione ha sviluppato tre aree tematiche di attività: Prevenzione/ Benessere (si sono realizzati eventi di prevenzione e informazione); Equilibrio & Armonia (si sono realizzati strumenti di informazione ad hoc e si è promossa l'attenzione sul tema a livello politico-decisionale. Federcasce ha infatti inviato specifiche Raccomandazioni alle BCC sul tema della diversity); CooperATTIVO. Il valore della cooperazione (contribuendo alla diffusione della conoscenza, soprattutto tra i giovani, della cooperazione di credito e, all'interno di questa, della pratica della cooperazione come metodo organizzativo e gestionale basato sul valore della differenza, anche di genere). Inoltre ogni anno, nell'ambito dell'assemblea di Federcasce, viene attribuito il Premio Speciale Traguardi iDEE, riservato alle donne che nei diversi campi della vita economica, politica e sociale si sono distinte per un impegno particolare a favore della valorizzazione del ruolo femminile e per la promozione delle pari opportunità. Quando è nata, dodici anni fa, l'associazione voleva essere un luogo di scambio, confronto, crescita. Per questo il nome di iDEE. Un'opportunità

Cosa fa iDEE

- a livello individuale sostiene l'arricchimento professionale e personale, favorendo lo scambio delle esperienze, sulla base dei principi della responsabilità sociale;
- a livello aziendale supporta il trasferimento di sensibilità, competenze e buone prassi secondo logiche delle pari opportunità;
- a livello di sistema potenzia l'imprenditorialità e il protagonismo femminile dell'impresa nel Credito Cooperativo attraverso policy incentrate su temi dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione iDEE è la prima realtà di genere costituita all'interno dell'industria bancaria (2004), ha l'obiettivo di **promuovere il ruolo della donna** all'interno del network Credito Cooperativo.

perché le idee fioriscano e si mettano in circolazione.

In Abruzzo e Molise esiste e opera l'associazione?

Praticamente in ogni federazione locale l'associazione è presente grazie all'attività delle coordinatrici territoriali. In Abruzzo c'è una dinamica collega della Bcc di Pratola Peligna, Annamaria Cavallaro.

C'è spazio per gli uomini in questa associazione?

Lo statuto di iDEE prevede che possano diventare soci sia gli uomini, sia le donne. E, per fortuna, diversi uomini sono soci.

Conosce la realtà di Bcc Sangro Teatina? Cosa augura alle sue donne?

Sì, conosco la Bcc Sangro Teatina come una realtà molto dinamica e attenta ai valori della cooperazione di credito. Cosa auguro alle donne (ma anche agli uomini) della Bcc? Parafrasando un claim del Credito Cooperativo ("Differente per forza") direi: diamo forza alla differenza! Ne trarremo sicuro beneficio.

Rispettiamo il sudore della NOSTRA GENTE

IL DIRETTORE GENERALE FABRIZIO DI MARCO ANALIZZA I NUMERI POSITIVI DEL BILANCIO 2015 DI BCC SANGRO TEATINA: «SIAMO VICINI ALLE NOSTRE PERSONE PERCHÉ SIAMO QUELLE PERSONE»

I NOSTRI NUMERI

Con grande soddisfazione posso dire che l'anno 2015 si è concluso con un bilancio positivo. È importante in questo momento contare su una Banca solida, dotata di adeguato patrimonio. Nonostante la crisi abbia battuto forte anche da queste parti, la "banca del territorio", la "nostra BCC" o come ci piace dire "la nostra Cassa Rurale", ha resistito alle intemperie ed è in ottima salute. Un risultato non certo scontato!

Abbiamo mantenuto il nostro ruolo di banca del territorio e i numeri confermano la fiducia della nostra clientela.

Nel 2015 la raccolta totale, nonostante la diminuzione del risparmio delle famiglie, ha superato i 340 milioni di euro, con un incremento di oltre 15 milioni di euro: un grande segno di fiducia da parte della nostra clientela, soprattutto in questo periodo di diffidenza nei confronti delle banche. È importante sottolineare che il 95% di questa raccolta è stata destinata a finanziare le iniziative locali di privati e aziende e quindi, in controtendenza con il sistema bancario, la BCC ha continuato a prestare soldi.

In 113 anni abbiamo costruito solidità, fiducia, capitale sociale e sviluppato concretamente l'economia reale. Non abbiamo puntato a "fare finanza", ma creato occupazione e reddito. La

nostra banca non ha mai emesso e mai emetterà obbligazioni subordinate, ovvero quella forma di raccolta del risparmio che ha suscitato tanto scandalo nei mesi scorsi dopo il salvataggio delle quattro Banche che hanno fatto il crack. Noi non emettiamo obbligazioni subordinate perché non solo non è eticamente accettabile, ma perché la nostra banca non ne ha mai avuto bisogno, in quanto detiene da sempre riserve di utili ampiamente superiori al minimo richiesto. Ma c'è di più: il Consiglio di Amministrazione ha imposto una policy che vieta di vendere ai clienti prodotti subordinati anche di altre banche.



Fabrizio Di Marco
Direttore Generale
Bcc Sangro Teatina

Da sempre rispettiamo il frutto del sudore della nostra gente e continueremo a farlo! Passando all'analisi dei dati di

bilancio dell'anno 2015 vediamo che i crediti verso la clientela si sono attestati a circa 200 mln di euro, in linea con il 2014; la domanda di credito è rimasta debole a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze, la nostra Banca ha comunque privilegiato l'economia del territorio, in particolare le famiglie e le piccole imprese.

Il risultato netto di esercizio, dopo i prudenziali accantonamenti a copertura dei crediti deteriorati cresciuti dal 48% al 60% (un livello in linea con quello delle banche sottoposte alla nuova vigilanza della BCE), è di circa 800 mila

**SIAMO ORGOGLIOSI DEI NOSTRI NUMERI,
PERCHÉ PARLANO DI PERSONE.**

RACCOLTA DIRETTA
316 milioni

FILIALI
17

SOCI
4091

IMPIEGHI
200 milioni

RACCOLTA TOTALE
341 milioni

PATRIMONIO
29 milioni

UTILE NETTO
800 mila

PROVENTI OPERATIVI
15 milioni

MARGINE DI INTERESSE
8 milioni

18,66%

*Cet1 ratio
31 dicembre 2015

16,60%

*Cet1 ratio
31 dicembre 2015

12,30%

*Cet1 ratio
31 dicembre 2015SISTEMA BANCARIO
ITALIANO*(Cet1 ratio) **Common Equity Tier1:**
È il coefficiente che indica
la solidità patrimoniale
degli istituti di credito.MAI EMESSO
OBBLIGAZIONI
"SUBORDINATE"MAI PROPOSTO
O VENDUTO
TITOLI TOSSICI

euro e contribuirà ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Il 97% dell'utile netto incrementerà il patrimonio, consentendo così alla banca di continuare a tenere aperti i "cordoni della borsa" anche per il 2016. Difatti la BCC ha reso disponibile per l'anno in corso un plafond di nuovi finanziamenti a famiglie e imprese per oltre 50 milioni di euro.

Il nostro Cet1 ratio è pari al 18,66% (indice primario di solidità) ed è superiore alla media del sistema delle banche di credito cooperativo (16,6%) e addirittura più di 6 punti superiore alla media del sistema bancario italiano (media 12,3%).

Il Texas Ratio (rapporto tra crediti deteriorati lordi e patrimonio tangibile + gli accantonamenti) è pari al 66% al di sotto delle medie di sistema.

I Fondi Propri sono pari a circa 29 milioni di euro, alto è il livello di liquidità (il rapporto impieghi depositi è pari al 63%).

I dati che emergono dall'esercizio appena concluso sono rilevanti e rappresentano la migliore testimonianza del

lavoro trasparente e dinamico della nostra BCC. In un quadro di generale difficoltà degli Istituti di Credito noi dimostriamo con i fatti che è possibile essere una banca al servizio delle nostre comunità. Non è la dimensione che fa la banca buona o cattiva. I risultati testimoniano l'ottimo stato di salute della nostra Banca, la sua solidità ma, soprattutto, la qualità del lavoro svolto sul nostro territorio da una squadra affiatata, onesta e altamente professionale. Questo ci consente di contribuire allo sviluppo e al sostegno delle imprese e di essere al fianco delle famiglie. La nostra "BCC" ha continuato, anche nel 2015, a svolgere il buon lavoro che sta facendo sul territorio da più di 113 anni.

**Cet1
ratio**Indice primario di solidità
(rapporto tra capitale di
qualità e attività
ponderate per il rischio)**Srep
ratio**Obiettivo di solidità
fissato dalla Bce (dopo il
processo di revisione e
valutazione prudenziale)Fonte: elaborazione
Corriere Economia su comunicazioni
delle banche

La classifica della solidità

I parametri resi pubblici dalle banche quotate o diffuse

CET1 RATIO

**Cet1
ratio**
31/12/2015**Richiesta
Bce**
(Srep ratio 2015)

BCC SangroTeatina	18,66%	9,80%
Unicredit	10,6%	9,75%
Intesa	13,0%	9,50%
Mps	12,0%	10,75%
Banco Popolare	13,2%	9,55%
Ubi	12,1%	9,25%
Mediobanca	12,4%	8,75%
Bper	11,2%	9,25%
Bpm	11,5%	9,00%
Bp Sondrio	10,5%	9,25%
Carige	12,2%	11,25%
Credem	13,8%	7,00%
Bp Vicenza	6,7%	10,25%
Veneto Banca	7,2%	10,25%

RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO: VERSO IL FUTURO CON IL NOSTRO DNA

Dopo un lungo percorso, la riforma delle banche di credito cooperativo è diventata legge. Una riforma che recepisce sostanzialmente la proposta di autoriforma elaborata dalle Bcc stesse, a partire dalla costituzione di una capogruppo, vale a dire una holding con un respiro nazionale che risponde all'esigenza di salvaguardare i caratteri propri di queste banche, rappresentati dallo spirito cooperativo, mutualistico e solidaristico, e di combinarli con i requisiti di una sana e prudente gestione del credito, nonché di una efficace tutela del risparmio.

Alla proiezione delle Bcc verso un localismo correttamente inteso farà da spalla un gruppo nazionale che ne integrerà l'operare nella governance, nella capitalizzazione, nella diversificazione delle attività. Sono state mitigate, invece, alcune criticità emerse nel frattempo, a partire dalla cosiddetta "way out", vale a dire la possibilità di non aderire alla capogruppo. Per non farne parte, le banche interessate dovranno poter contare su un patrimonio netto di almeno 200 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Inoltre avranno sessantagiorni dalla conversione definitiva del decreto per decidere, da sole o con altre più piccole, di fare istanza a Bankitalia per conferire l'attività bancaria a una spa. Ottenuto il via libera scatterà il modello della coop che controlla la spa, dopo il pagamento del 20 per cento del patrimonio netto come tassa straordinaria allo Stato. È stato superato così anche lo scoglio delle riserve indivisibili: resteranno tali grazie allo scorporo dell'attività bancaria dalla coop, che dovrà comunque cambiare la sua mission sociale.

Tra le novità c'è pure l'inserimento del diritto di recesso dalla holding, per chi volesse uscire in un secondo



Alessandro Azzi

momento. Non potendo più sfruttare la way out, a quel punto resteranno due alternative: la liquidazione o la trasformazione in spa (lasciando comunque le riserve). Confermata la soglia di un miliardo per il capitale della holding, la riforma stabilisce però che al suo interno ci potranno essere sottogruppi territoriali a loro volta legati alla "casa madre" dal contratto di coesione. Proprio come avviene per le singole Bcc. Via libera, infine, anche alla costituzione di un fondo ad hoc per sostenere le Bcc in una fase di transizione non certo breve: diciotto mesi.

"L'autoriforma del credito cooperativo è stata sostanzialmente accolta" ha commentato il presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, per il quale "si tratta di un risultato di grande valore, che segna anche l'originalità di un percorso che oggi permette di presentare all'Italia e all'Europa un provvedimento che qualifica in modo inedito l'azione riformatrice del nostro Paese". La legge di riforma dunque rappresenta la risposta alle sollecitazioni che erano pervenute al credito cooperativo di lavorare ad un processo di integrazione funzionale al miglio-

ramento della qualità della governance delle Bcc, di definire strumenti per il rafforzamento patrimoniale delle singole banche, di venire incontro a situazioni di fragilità effetto diretto del perdurare della crisi sull'economia reale, nonché a raccogliere le sollecitazioni della nuova normativa bancaria europea.

Azzi tiene anche a ribadire che la riforma attesa non ha mai avuto carattere emergenziale, di "messa in sicurezza" del sistema Bcc, che oggi ha un aggregato patrimoniale di 20,3 miliardi di euro e certifica un CET1 medio di sistema del 16,6 per cento (a fronte di circa il 12 per cento medio del resto dell'industria bancaria): "Credo che a questo proposito sia giusto ricordare – continua Azzi – che in Italia vi sono centinaia di Bcc che hanno lavorato e lavorano ogni giorno con impegno e qualità, e che non meritano di essere catalogate, come purtroppo avvenuto molte volte in un recente passato, come appartenenti ad una componente fragile dell'industria bancaria.

Il Gruppo Bancario Cooperativo che si andrà a costituire, ma anche il Fondo temporaneo previsto per la gestione transitoria e agevolare processi di concentrazione saranno comunque strumenti fondamentali per rafforzare ulteriormente la cooperazione italiana di credito e intervenire senza alcun onere per i contribuenti e per le banche concorrenti.

Colgo l'occasione – conclude Azzi – per esprimere la gratitudine del credito cooperativo italiano a tutte le autorità, istituzionali, politiche ed economiche con le quali in questo lungo anno di lavoro abbiamo interloquito, a volte in modo dialettico, ma sempre con l'obiettivo di definire una riforma che avesse caratteri di assoluta originalità e salvaguardasse l'essenza mutualistica delle Bcc".



PROTEGGI i tuoi VALORI


**SERVIZIO
CASSETTE
DI SICUREZZA**

PERCHÉ RICHIEDERE UNA CASSETTA DI SICUREZZA

CONVENIENZA

Tale servizio consente ai titolari della cassetta di sicurezza di custodirvi valori, documenti o oggetti preziosi con un'elevata privacy. Inoltre i costi addebitati al cliente sono molto contenuti, soprattutto in rapporto alla sicurezza garantita ed ai vantaggi offerti.

RISERVATEZZA

Il contenuto della cassetta è noto solo agli intestatari, la banca non può esserne a conoscenza.

FLESSIBILITÀ

I beni custoditi sono accessibili tutti i giorni lavorativi, durante i normali orari di sportello.

SICUREZZA

La banca utilizza il caveau ed ha in dotazione sofisticati impianti di allarme in caso di intrusione, allagamenti ed incendi.

DOVE SI UTILIZZA

Presso il caveau della sede Centrale della BCC Sangro Teatina ad Atesa in via Brigata Aplina Julia n. 6.

INTESTAZIONE

Nominativa.

REGIME FISCALE

Successione - La cassetta viene aperta alla presenza di un funzionario dell'ufficio del registro o di un notaio e degli eredi e viene redatto un inventario. Quindi la cassetta viene richiusa.

La banca consegna agli eredi il contenuto della cassetta dietro presentazione della documentazione prevista dalla legge.

RINNOVO

La locazione della cassetta viene rinnovata automaticamente per un periodo di tempo uguale a quello originariamente stabilito, e così ad ogni successiva scadenza.

ASSICURAZIONI

Ogni cassetta è assicurata per un valore standard di € 5.000 (il cui costo è compreso nel canone). L'intestatario può richiedere la stipula di una specifica polizza per importi superiori (fino ad un massimo di € 50.000 previo pagamento del premio previsto).

FIRME PER L'ACCESSO ALLA CASSETTA:

- disgiunte: quando ogni firmatario può operare autonomamente;
- congiunte: quando i firmatari devono operare solo congiuntamente.

TERMINE DEL SERVIZIO

Recesso da parte del cliente o della BCC.

SMARRIMENTO, SOTTRAZIONE O FURTO DELLA CHIAVE

Denuncia all'autorità competente e comunicazione alla BCC, la quale provvede, mediante persona di propria fiducia, al cambio della serratura alla presenza dell'intestatario, e alla consegna della nuova chiave con costi a carico del cliente.

PAGAMENTI

Il cliente è tenuto a corrispondere anticipatamente il canone di locazione stabilito. Canone ridotto per i Soci della BCC Sangro Teatina.

QUATTROGIORNI DI GRANDE CALCIO QUATTROGIORNI DI AMICIZIA E CONDIVISIONE QUATTROGIORNI DI SANO AGONISMO

Sarà la nostra Bcc Sangro Teatina ad ospitare l'edizione 2016 del Torneo Nazionale di Calcio a Cinque del Credito Cooperativo, in programma dal 2 al 5 giugno ad Atessa e Lanciano. Si tratta di una manifestazione dai grandi numeri, organizzata dal gruppo Iccrea Banca per il tramite del Cral interaziendale, e in sinergia con la Bcc ospitante, con il patrocinio di Federcasse e della Federazione delle Bcc di Abruzzo e Molise (Fedam): in Abruzzo, infatti, sono attese circa 2 mila persone, tra atleti, staff, dirigenti, arbitri e simpatizzanti, che "invaderanno" quasi tutta la provincia di Chieti, visto che per accoglierli al meglio sono stati prenotati gli hotel della Val di Sangro e di tutta la costa.

Il torneo, maschile e femminile, si articola in due fasi – gironi eliminatori e incontri ad eliminazione diretta – alle quali si aggiunge una competizione "consolatoria", quest'anno denominata Trofeo del Sangro, rivolta alle squadre che non hanno superato i primi gironi. Il sabato pomeriggio si svolge l'ormai tradizionale partita dei "Numeri 1" che coinvolge presidenti, direttori ed amministratori delle Bcc. Le partite si disputeranno nei campi sportivi Memmo e Villa delle Rose di Lanciano.

Significativi i numeri dell'edizione numero quattordici: settanta squadre partecipanti, di cui dieci femminili e sessanta maschili. Di queste, due arrivano da Abruzzo e Molise (oltre alla nostra Bcc ci sarà anche Bcc Messer Raimondo e Pianella), una dall'Umbria, cinque dalla Campania, quattro dall'Emilia Romagna, sei dal Friuli, otto dal Lazio, dieci dalla Lombardia,



quattro dalle Marche, due dal Piemonte, quattro da Puglia e Basilicata, otto dalla Toscana, una dal Trentino e cinque dal Veneto. Gli atleti saranno novecento, che disputeranno duecentotrenta partite in totale (sessanta femminili e centotrenta maschili), trenta gli arbitri, trentasette le persone dello staff che curano lo svolgimento e l'allestimento dei campi di gioco, che in totale saranno sedici.

Spiega Maurizio Moretti, organizzatore dell'evento per conto di Iccrea Banca: «La manifestazione nasce nel 2002 a carattere interregionale, ma assume ben presto valenza nazionale, sotto il patrocinio di Federcasse che ne assegna l'organizzazione ad Iccrea Banca, tramite il Cral interaziendale del gruppo bancario. Giunto alla sua quattordicesima edizione, il torneo è riservato ai dipendenti e agli amministratori delle circa quattrocento Bcc che operano sul territorio nazionale. Nelle prime edizioni – aggiunge – il torneo era esclusivamente maschile, ma dal 2006 vede la partecipazione anche

di squadre femminili che danno vita ad una competizione autonoma denominata "IDEE in campo", ormai giunta alla sua nona edizione». L'organizzazione dell'evento si avvale del contributo fondamentale della Bcc ospitante «in una logica di stretta interazione con le diverse realtà del territorio come accaduto anche quest'anno con Bcc Sangro Teatina di Atessa per i rapporti con i Comuni, le sistemazioni alberghiere, la ristorazione, gli impianti sportivi, l'acquisto e la promozione di prodotti tipici. La filosofia di fondo è che l'impegno economico deve rimanere per il 90 per cento sul territorio. È infine prevista l'assegnazione definitiva dei due trofei in legno realizzati in Ecuador da artisti andini alla squadra maschile e femminile che riuscisse a vincere per tre anni successivi: tale evento si è verificato nel 2014 ma la squadra maschile della Bcc di Roma, in ossequio allo spirito che anima il torneo, ha deciso di mantenerlo comunque in palio per le edizioni a venire».

Per Vittoria Ialongo, presidente del Cral Iccrea, il torneo «rappresenta da sempre una straordinaria occasione di aggregazione e condivisione: le squadre, e dunque i dipendenti e gli amministratori, si incontrano, si divertono e, dunque, si conoscono meglio tra di loro, visto che normalmente si sentono solo per telefono. E quando ci si conosce meglio, si lavora e ci si aiuta anche meglio, com'è nello spirito del credito cooperativo. Lo sport è una straordinaria occasione di condivisione, e le banche hanno bisogno anche di momenti come questi per portare avanti al meglio la loro missione».



Un'azione di gioco



il team Bcc Sangro Teatina del 2015



UN'ACCOGLIENZA SPECIALE IN UNA TERRA SPECIALE

Fervono i preparativi in casa Bcc Sangro Teatina per accogliere al meglio i partecipanti al Torneo nazionale di Calcio a Cinque del Credito Cooperativo. Nell'ambito del ricco programma dei quattro giorni la nostra banca, in sinergia con le realtà del territorio, ha ideato due eventi tra gusto, cultura, arte e divertimento. Il primo si svolgerà giovedì 2 giugno dalle 19:30 ad Atessa, e rappresenta una vera e propria novità per il torneo: "FoodBall - Le Piazzette del Gusto", una piacevole serata che parlerà "dell'Abruzzo in un borgo". A spasso tra piazzette e vicoli medievali del nostro centro storico, sarà possibile gustare il meglio della tradizione enogastronomica locale e regionale, e conoscere il borgo e le tante bellezze di una regione sorprendente. L'organizzazione sarà a cura della società cooperativa Gaia, al lavoro per proporre una serata all'insegna della cooperazione, della biodiversità, dell'ambiente, della valorizzazione dei produttori locali e del divertimento. Se è vero che "un piatto è più di quello che mangi: è territorio che si fa cibo", a FoodBall i partecipanti potranno degustare il meglio della produzione enogastronomica regionale, ma anche antichi piatti e prodotti di cui si era persa la memoria. Tra presidi Slow Food e bontà tradizionali, FoodBall parlerà di una regione accogliente, in un insolito e affascinante itinerario del gusto ma anche della conoscenza: il patrimonio artistico e culturale di Atessa e le bellezze della regione verde d'Europa saranno proposti con una coinvolgente caccia al tesoro tra arte, cultura e cooperazione, che si concluderà con una grande festa in piazza.

Lanciano sarà il palcoscenico dello "Street Food Party" di sabato 4 giugno. A partire dalle 19:30 lungo i Viali, una rassegna di bontà da mangiare in strada e in compagnia: dalla porchetta abruzzese ai fritti più gustosi, dagli arrostiti al pesce in cartoccio, dalle focacce farcite agli arancini, passando per le verdure grigliate, i panini sfiziosi, le crocchette... Nel tratto finale di corso Trento e Trieste che sfocia nei Viali, invece,



sarà allestito un suggestivo mercatino del gusto con i migliori produttori delle bontà più ricercate della nostra regione. Una serata di divertimento e socializzazione, organizzata in collaborazione con Casartigiani Lanciano, che prevede anche un flash mob per raccontare alla città e alla gente il valore del credito cooperativo.

«Ci riempie di gioia – dice Pier Giorgio Di Giacomo, presidente di Bcc Sangro Teatina – il fatto che sia stata scelta Atessa per questo importante momento di incontro e di sport. Come Bcc Sangro Teatina siamo molto orgogliosi di poter ospitare un evento sportivo di primo piano data l'elevata partecipazione, trattandosi di una manifestazione a livello nazionale con tutte le regioni rappresentate dalle proprie Bcc. Si tratta di un'occasione importante per dare visibilità al territorio: infatti, l'evento sportivo sarà un'occasione per far conoscere Atessa e il comprensorio Sangro Teatino. Per tale appuntamento abbiamo avuto la massima collaborazione dell'Amministrazione comunale di Atessa e di Lanciano. Stiamo richiedendo ed abbiamo già registrato ampia disponibilità delle strutture alberghiere del territorio per ospitare i partecipanti stabilendo in maniera concertata un'offerta che ci vede solleciti e concreti, grazie anche al coinvolgimento di associazioni di volontariato nel favorire non solo la riuscita della manifestazione sportiva ma anche divulgare al meglio le potenzialità culturali e turistiche del nostro territorio».



Bcc Roma, vincitrice del torneo femminile 2015



Sinergia Verde, vincitori torneo maschile 2015

Accanto a chi crea valore SUPERSTART

BCC SANGRO TEATINA ACCANTO A CONFARTIGIANATO E CREDITFIDI PER SOSTENERE LE IMPRESE GIOVANILI E IL LAVORO AUTONOMO. DI MARCO: «SEMPRE PRESENTI QUANDO IL TERRITORIO CHIAMA»

IDEE GIOVANI

Si chiama "SuperStart" la nuova iniziativa di Confartigianato Imprese Chieti e Creditfidi, in partnership con Bcc Sangro Teatina, per favorire la creazione di imprese e lavoro autonomo. SuperStart prevede una serie di misure a sostegno degli aspiranti imprenditori. La più importante è l'accesso al credito agevolato fino ad un massimo di 50 mila euro a tassi calmierati, con garanzia al 70 per cento da parte di Creditfidi e con controgaranzia del Fondo di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale (L. 662/96). «In un momento di crisi così grande – spiega Francesco Angelozzi, Presidente di Confartigianato Imprese Chieti – questa iniziativa è importante perché mira a sostenere tutti coloro che vogliono dar vita al proprio progetto imprenditoriale e di vita, mettendosi in gioco. Soprattutto in un periodo in cui la Regione fatica a dare risposte in termini di bandi per favorire l'autoimprenditorialità e politiche mirate per l'accesso al credito».

SuperStart non si limita all'accesso al credito. Infatti tutto il personale specializzato dell'associazione offrirà gratuitamente l'assistenza necessaria per la redazione del business plan, una formazione in ingresso di orientamento nella complessità del mercato attuale su tematiche quali la gestione fiscale, il piano economico e finanziario, la pianificazione commerciale, il web marketing e un check up sui fabbisogni, per poter così affiancare l'impresa nei primi anni di attività.

«Oltre ad offrire una garanzia molto solida per l'accesso al credito – aggiunge Daniele Giangiulli, direttore generale di Confartigianato Imprese Chieti e Creditfidi – abbiamo messo in campo le nostre migliori professionalità per assistere le imprese a tutto tondo con formazione mirata, consulenza specialistica e affiancamento

con l'obiettivo di dare un sostegno concreto agli aspiranti imprenditori del nostro territorio».

«Con grande convinzione siamo al fianco di queste iniziative – rimarca Fabrizio Di Marco, direttore generale di Bcc

Sangro Teatina – pensate per sostenere l'imprenditoria giovanile. Da sempre, la nostra banca crede nelle idee e valorizza chi vuole farcela. Quando si tratta di sostenere il territorio, come sempre Bcc Sangro Teatina è in prima linea».

DARIO FAIULLI ORDINATO DIACONO

Il nostro dipendente Dario Faiulli della parrocchia Santa Maria Assunta di Giuliano Teatino, è stato ordinato diacono permanente da monsignor Bruno Forte nella cattedrale San Giustino il 9 gennaio 2016. È stato un momento toccante, di grande importanza per la sua famiglia, i fedeli e i colleghi della Bcc Sangro Teatina che hanno animato la celebrazione. Insieme a Dario Faiulli sono stati ordinati altri due diaconi: Nicola Angelo Di Giovanni della parrocchia San Donato Martire di Fossacesia e Giuseppe Spoto della parrocchia Sant'Alfonso de' Liguori di Francavilla al Mare. Sono tre professionisti che hanno scelto di seguire un percorso di fede, che nonostante la loro solida posizione lavorativa hanno risposto alla chiamata di Dio avviando una nuova fase formativa, spirituale e culturale. La redazione de "La mia Banca" augura al nostro Dario tanti cari auguri di un proficuo cammino da vivere con passione e fede.



La magia delle Grotte del Cavallone

TURISMO VERDE

DA GIUGNO A SETTEMBRE, TRA TARANTA PELIGNA E LAMA DEI PELIGNI È VISITABILE UNO DEI SITI NATURALISTICI PIÙ BELLI DELLA NOSTRA REGIONE

ABRUZZO GREEN

Un affascinante viaggio nelle viscere della Maiella, la montagna madre degli abruzzesi: un chilometro e duecento metri di pura emozione, tra stalattiti e stalammiti, sale di roccia, giochi di luce. Un chilometro e duecento metri di natura allo stato puro. Benvenuti nelle Grotte del Cavallone. Tra Taranta Peligna e Lama dei Peligni, da giugno a settembre, l'affascinante cavità si apre al pubblico per mostrare i suoi tesori: dai merletti ai prosciutti appesi, dalla Torre di Pisa agli elefanti, passando per la foresta incantata, il paesaggio lunare... Tutto stupisce dentro questo spettacolo naturale di origine carsica, che si sviluppa per più di due chilometri, e si divide in una galleria principale e tre diramazioni secondarie.

Per raggiungerle bisogna prima prendere una funivia che sale da 700 a 1380 metri di altitudine: da qui, altri trecento gradini scavati nella roccia conducono all'imbocco delle grotte. «La funivia è la nostra croce e delizia» dice Marcello Di Martino, sindaco di Taranta Peligna, il comune che gestisce il sito insieme al vicino comune di Lama dei Peligni, nel Parco Nazionale della Maiella. Spiega il primo cittadino: «Se da un lato rende la visita ancora più affascinante, dall'altro la funivia rende inevitabile la chiusura nei mesi invernali. Ad ogni modo, grazie ad un consolidato lavoro, le grotte sono aperte cento giorni l'anno: tutti i fine settimana di giugno, tutti i giorni di luglio e agosto fino al 15 settembre, e gli ultimi fine settimana di questo mese. Aperture straordinarie sono possibili per gruppi superiori alle quaranta persone».

Le Grotte del Cavallone sono state visitate nel 2015 da circa 11 mila persone, e sono inserite in un'offerta turistica significativa: «Dopo la visita al sito speleologico



Grotte del
CAVALLONE

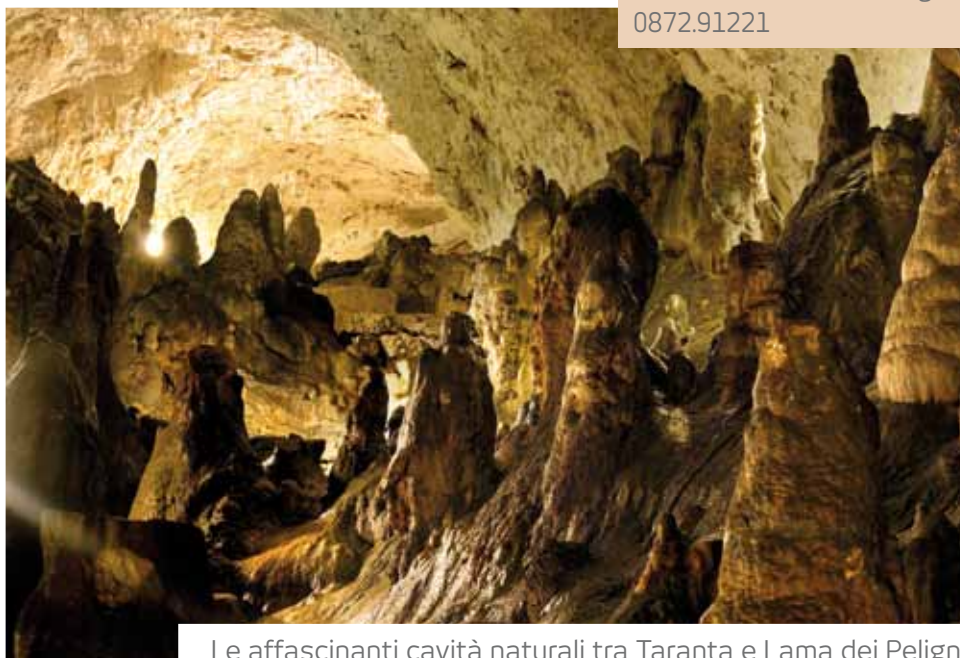
CAVALLONEeasy

QUANDO LE GROTT
SONO CHIUSE ...

Una giornata speciale al Museo Multimediale
CAVALLONE EASY
... su prenotazione

BIGLIETTERIA
0872.910203
Comune di Taranta Peligna
0872.910118
Comune di Lama dei Peligni
0872.91221

CAVALLONEeasy
Palazzo Malvezzi
Taranta Peligna



Le affascinanti cavità naturali tra Taranta e Lama dei Peligni

– aggiunge il sindaco Di Martino – a Taranta Peligna ci si può perdere tra storia e natura. Ideale per gli amanti delle passeggiate: un unico sentiero recentemente restaurato, infatti, conduce dal sacrario dei caduti della Brigata Maiella al centro del paese e, da qui, il parco fluviale delle Acque Vive, con la sua area attrezzata per pic nic, il ristorante e un negozio di prodotti locali. Nei mesi invernali, è anche possibile visitare il museo virtuale delle grotte in paese».

Tanta bellezza è ora parte integrante di un progetto più ampio: la rete nazionale delle Città delle Grotte, di cui Di Martino è presidente. Ne fanno parte i comuni che, come Taranta e Lama, possono vantare un bene naturalistico come le Grotte del Cavallone. «La nostra speranza – conclude Di Martino – è che grazie ad una forte azione di comunicazione, fatta di Internet, app, audio guide, totem e altro, si possa promuovere efficacemente un turismo fatto di natura e di verde. E l'Abruzzo è in prima linea su questo versante».

Tutte le informazioni sono sul sito www.grottedelcavallone.it.



BCC
Credito Cooperativo
Sangro Teatina

Ecco gli alberi di Natale DIFFERENTI

SUCCESSO PER LA SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO IDEATO DAI GIOVANI SOCI DI BCC SANGRO TEATINA SUL TEMA DEL RIUSO: SI È IMPOSTA LA REALIZZAZIONE DI ATE-TIXA SOFTAIR TEAM

AMBIENTE È FUTURO

È quello di Ate-Tixa Softair Team l'albero di Natale vincitore della seconda edizione de "Il mio addobbo è differente", il concorso promosso dall'Associazione Giovani Soci di Bcc Sangro Teatina. La competizione all'insegna del riuso e della creatività si è svolta durante il periodo natalizio nei locali dell'ex chiesa di San Gaetano, dove erano in esposizione le opere di sei associazioni atessane: Fotoclub l'Obiettivo, Associazione Amici del Presepio, Comitato Feste Patronali Atesa, CAI sezione di Atesa, Ate-Tixa Softair Team e Legambiente Atesa. Come detto, la realizzazione di Ate-Tixa Softair Team è stata quella più apprezzata dalla giuria popolare, che si è espressa online sulla pagina Facebook dell'Associazione Giovani Soci, e quella tecnica, composta da Pier Giorgio Di Giacomo, presidente Bcc Sangro Teatina, Giuseppe Di Marco, presidente Legambiente Abruzzo, e Amelia Pizzi. Nel corso della cerimonia finale, che si è svolta il 6 febbraio ad Atesa, ai vincitori è stato consegnato un buono da 500 euro da spendere nei negozi della città. «La tutela dell'ambiente e la collaborazione con le associazioni del territorio sono per noi temi fondamentali» ha detto Andrea Di Risio, presidente dell'Associazione, che ha ringraziato i partecipanti per la passione e la dedizione che hanno messo nel realizzare gli alberi: «Anche con iniziative come queste – ha concluso – vogliamo contribuire a far crescere la cultura della riuso e dell'attenzione all'ambiente. Per noi e per le generazioni del futuro».



Ate-Tixa Softair Team



CAI sezione di Atesa



Comitato Feste Patronali Atesa



Legambiente Atesa



Ass.ne Amici del Presepio



Fotoclub l'Obiettivo

Economia, società, giovani L'ORA DELL'EUROPA

SFIDE E OPPORTUNITÀ NEL CORSO DI UN DIBATTITO PROMOSSO ANCHE DAI GIOVANI SOCI BCC. PRESENTE ANCHE SERGIO GATTI (FEDERCASSE): LA RIFORMA DELLE BCC PENSATA PER LE GENERAZIONI FUTURE



NOI CI SIAMO

Un'epoca di grandi cambiamenti, un'epoca di grandi opportunità. Un'epoca che dai giovani si attende un grande contributo. È stato questo il senso del ricco dibattito "Economia e società al tempo dell'Europa", che si è svolto venerdì 15 aprile al Palazzo degli Studi di Lanciano. Un evento ideato da una rete composta da enti istituzionali come Europe Direct della Provincia di Chieti e Comune di Lanciano, e realtà come Rati Rete di Abruzzesi per il Talento e l'Innovazione e il Gruppo Giovani Soci di Bcc Sangro Teatina, insieme all'Istituto Agrario "Ridolfi" di Scerni e il Gal Maiella Verde.

Se è vero, come ha ricordato Antonia Carparelli, consigliere economico della Commissione Europea, che "sono passati dieci anni dall'inizio della crisi più grave che ha colpito l'Occidente, e ci portiamo una pesante eredità a livello di sfiducia nelle istituzioni e nell'Europa", e che "esiste un evidente paradosso: da un lato c'è lo scontento dei cittadini nei confronti delle istituzioni comunitarie, dall'altro si avverte l'esigenza di affrontare le sfide insieme", come detto da Annalisa Michetti, di Europe Direct, ci sono segnali che lasciano ben sperare. Uno di questi è sicuramente la riforma del credito cooperativo, presentata al pubblico da Sergio Gatti, direttore generale di Federcasse: "A 24 ore dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della riforma, è un onore poter presentare questo cambiamento epocale nel corso di un'iniziativa che ha come casa di riferimento l'Europa e come motore i giovani. Questa riforma - ha spiegato alla platea - nasce pensando ai giovani e a chi vive i territori. È una riforma controcorrente, in virtù del processo che l'ha generata. È stata una riforma



Il convegno che si è tenuto a Lanciano

partecipata, con il reale coinvolgimento di tutti gli attori in gioco, ed è una riforma capace di mantenere vivo lo spirito mutualistico. Così, oggi, ogni Bcc viene integrata in un gruppo più grande che consentirà maggiori investimenti. Con il nostro dna, andiamo convinti verso il futuro".

Al dibattito hanno preso parte anche Mario Pupillo, sindaco di Lanciano e

presidente della Provincia di Chieti, e Loris Di Pietrantonio, Deputy Head of Unit per la Strategia del Lavoro alla Commissione Europea. Presente ai lavori, coordinati dalla giornalista Leda D'Alonzo, anche Giovanni Di Fonzo, presidente di Rati. L'incontro si è concluso con un aperitivo a base di prodotti tipici locali, abbinati agli ottimi vini dell'Istituto agrario di Scerni.



Un'app per i micropagamenti

SATISPAY

TRANSAZIONI DI DENARO FACILI, SICURE E GRATUITE GRAZIE A QUESTO STRUMENTO UTILIZZABILE DA SMARTPHONE IDEATO DA UNA START UP FINANZIATA ANCHE DA ICCREA BANCA

TECNO FUTURO

Paghereste un caffè con la carta di credito? Pur volendo, non sarebbe d'accordo il barista: le commissioni sul servizio azzererebbero i guadagni. Ma ora un'alternativa c'è, e si chiama Satispay: una app semplicissima che permette il trasferimento di denaro tramite smartphone. Un sistema veloce, sicuro e soprattutto conveniente: la app si scarica gratuitamente e, se il consumatore non ha alcuna spesa in nessun caso (né costi di iscrizione, di ricarica, di invio o ricezione pagamenti), il titolare di un negozio invece paga una commissione di soli 20 centesimi per ogni transazione superiore ai 10 euro. La semplicità – e la genialità – di questa app sta nel fatto che si può collegare a qualsiasi istituto bancario: per installarla, infatti, è sufficiente solo il proprio codice iban e la carta d'identità, e non serve alcuna carta di credito. Come spiegano gli ideatori Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta «grazie alla propria autonomia da banche e circuiti di carte, Satispay abbate le commissioni tipiche di questo mondo per diventare il primo strumento utilizzabile per i pagamenti di tutti i giorni, come gli scambi di denaro tra amici e parenti o il pagamento di un caffè». L'applicazione è disponibile per dispositivi Android, iOS e Windows Phone. La piattaforma Satispay, inoltre, funziona in tutta Europa perché utilizza le transazioni SEPA: nuovi RID e bonifici standard utilizzati, dal 2014, da tutte le banche dei trentaquattro paesi del circuito. Fondata nel 2013, la app è diventata operativa all'inizio del 2015. I tre fondatori sono tutti cuneesi, ma il quartier generale è a Milano, dove al momento lavorano trenta persone. Recentemente è stato aperto l'ufficio di

Alberto Dalmasso,
Dario Brignone
e Samuele Pinta
ideatori
della Satispay



Londra, da dove sarà gestita l'espansione nei mercati internazionali. Satispay è diventata realtà anche grazie a soggetti privati che hanno deciso di puntare sul progetto investendo le loro risorse e partner e investitori istituzionali come Iccrea Banca. Ad oggi hanno scaricato l'applicazione circa 50 mila utenti e le insegne aderenti al circuito sono oltre 2 mila. Come affermato in una recente intervista a Il Sole 24 Ore «Siamo riusciti ad abbattere i costi perché abbiamo eliminato i tanti passaggi intermedi, e dunque gli operatori intermedi, oggi necessari alle banche per fare tali transazioni. Noi gestiamo internamente le operazioni e questo riduce enormemente le spese». Cosa c'è nel futuro di Satispay? L'obiettivo è ambizioso: diventare nel giro di cinque anni leader europei nella gestione dei pagamenti elettronici "mobile", con 15 milioni di utenti. «La nostra scommessa è prima di tutto culturale – hanno concluso –. Convincere le persone, cominciando appunto dalle piccole operazioni quotidiane, che il pagamento elettronico è più comodo, semplice e sicuro di quello in contanti. Un cambiamento culturale necessario in vista di un futuro in cui i pagamenti digitali saranno sempre più frequenti e necessari».

Il pianoforte, la musica, la vita

MICHELE DI TORO

IL GRANDE PIANISTA ABRUZZESE È APPLAUDITO NEI MIGLIORI PALCOSCENICI DI TUTTO IL MONDO: DAI CLASSICI AL JAZZ, PASSANDO PER IL TANGO, LE SUE NOTE INCANTANO E FANNO SOGNARE

ECCELLENZE CULTURALI

«Il pianoforte è la mia vita. È come una parte del mio corpo: non potrei concepirmi senza». Michele Di Toro è tra i più affermati pianisti italiani a livello internazionale: a quarantadue anni, infatti, ha già suonato in tutto il mondo. Abruzzese di Sant'Eusanio del Sangro, è un artista davvero eclettico: interprete e compositore, il suo genere spazia dalla musica classica al jazz, non senza incursioni nel tango. «Perché – sottolinea con decisione – la musica è una, e io amo la musica».

Michele Di Toro, come nasce la sua passione per la musica in generale e per il pianoforte in particolare?

Mi è stata trasmessa dalla mia famiglia, in particolare da mio padre, che aveva comprato un pianoforte nella speranza che qualcuno suonasse. Per me è stato amore a prima vista: a tre anni già mi divertivo con questo strumento, e a sette anni i miei genitori mi hanno iscritto in una scuola musicale. Da allora, non ho smesso più di formarmi: dopo il conservatorio di Pescara, mi sono specializzato prima a Parigi e poi a Milano.

C'è stato qualcuno che nel suo percorso di vita ha saputo valorizzare ed indirizzare il suo talento?

Sicuramente devo molto al maestro Marco Fumo, uno dei migliori docenti del conservatorio di Pescara: mi ha saputo indirizzare, ha valorizzato il mio talento e mi ha messo nelle condizioni di esprimermi al massimo livello. Poi, crescendo, mi sono fatto un po' da me, e avendo l'orecchio assoluto sono riuscito ad avere una facilità di approccio con il jazz, dopo la musica classica. Ma soprattutto, ascoltavo i grandi della musica: i miei veri maestri sono stati i dischi. Ho una grande collezione di dischi che mi hanno insegnato davvero tanto.

Quali le tappe fondamentali della sua carriera?

Ho debuttato in pubblico ad Ateessa nel 1989 con il mio primo concerto: avevo quindici anni. Da allora è stato un continuo crescendo: ho suonato in Canada, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Finlandia, Svizzera, Turchia, Cile...



Ed ogni volta è un'emozione grandissima, perché cerco costantemente l'empatia con il pubblico: quel silenzio in sala, infatti, è un dialogo che rimane nascosto nell'aria. Nel silenzio tra palcoscenico e platea, ne sono sicuro, c'è una grande energia.

Ci sono concerti che ricorda in modo particolare?

Circa dieci anni fa mi sono esibito al Giuseppe Verdi di Milano davanti a millecinquecento persone: indimenticabile! Ma anche la prima volta che ho suonato al jazz club Blu Note, sempre di Milano, nel 2009: da allora, ho regolarmente frequentato questo storico locale. Infine, è stata molto bella la recente tournée con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese.



Come definirebbe il suo stile musicale?

Provengo da studi classici, ma sono un pianista a metà tra la musica classica e il jazz. Così, adoro Mozart e Chopin ma anche maestri del Novecento come Ravel, Bartók e Skrjabin. Non manca, poi, un'influenza "tanghera", al punto che ho lavorato con Daniele Di Bonaventura ad un progetto sul tango di Astor Piazzolla e altri musicisti argentini. Oltre che interprete, sono anche compositore: mi piace molto improvvisare, e a volte lo faccio a partire anche da una sola nota. In breve, mi piace la musica ad ampio raggio, e ho una personalità musicale articolata che attinge da molte fonti.

Attualmente si esibisce da solo e in trio.

Quando suono da solo ho una grande libertà: è un dialogo tra me e il pianoforte. Il trio, che da dieci anni compongo insieme a con Yuri Goloubev al contrabbasso e Marco Zanolì alla batteria, è la formazione più usuale perché contribuisce ad un importante equilibrio sonoro e creativo.

Di Toro, che cos'è per lei il pianoforte?

Cerco di trovare me stesso attraverso la musica e il pianoforte, che è la mia vita e la mia passione: non potrei stare senza. Direi che è un po' la prosecuzione del mio stesso corpo.

Cosa c'è nel futuro di Michele Di Toro? Ha un sogno nel cassetto?

Proseguire ad affermarmi con lo stesso entusiasmo nel mondo musicale. E, ovviamente, ci sono nuovi progetti discografici e concertistici.

La formazione musicale in Abruzzo in particolare, e in Italia in generale, è adeguata? Cosa migliorare e cosa valorizzare?

In Italia ci sono degli ottimi musicisti e la qualità è elevata. Mancano però gli spazi, e c'è una grande necessità di sinergia tra organizzatori e musicisti. Da un punto di vista formativo, rimango dell'avviso che la musica andrebbe più valorizzata nelle scuole. Senza alcun dubbio.

Come ha conosciuto Bcc Sangro Teatina? Cosa pensa di questa realtà del territorio?

Tramite il direttore generale Fabrizio Di Marco, anch'egli, come me, Cavaliere della Repubblica: esprimo il mio plauso a questa bella realtà così importante per il territorio. In generale, il sistema del credito cooperativo merita un plauso: quando si tratta di sostenere la cultura, la musica, l'arte, il territorio, gli eventi, le Bcc ci sono sempre: grazie di cuore per tutto questo!



Basso Molise sorprendente

ORO ROSSO

È IL COLORE CHE UNISCE LA PAMPANELLA DI SAN MARTINO IN PENSILIS, IL VINO DI GUGLIONESI E IL BRODETTO DI TERMOLI. MIMMO D'ALESSIO: ZONA FANTASTICA TRA PAESAGGI E OTTIMO CIBO

LA BUONA TAVOLA

È un Molise sorprendente, quello che guarda il mare: bello, accogliente e buono. Da Termoli a San Martino in Pensilis, passando per Guglionesi, prosegue il nostro viaggio alla scoperta dei prodotti tipici e delle bontà nelle città dove è presente Bcc Sangro Teatina, accompagnati dalla sapienza e dalla simpatia di Mimmo D'Alessio. «È il rosso il colore che fa da filo conduttore a questa tappa del nostro cammino» dice il rappresentante dell'Accademia della Cucina, che spiega: «Rossa è la pampanella di San Martino, rossi sono gli ottimi vini che nascono nel territorio Guglionesi, e rosso è il brodetto che viene cucinato con grande maestria a Termoli».

La foga dei buoi e dei cavalli che animano la Carrese di San Martino in Pensilis (vedi il servizio a pag. 24) ben si sposa con il rosso fuoco del peperoncino: è questo, infatti, l'ingrediente che caratterizza la pampanella, «un piatto della tradizione che risale al XVI secolo, che valorizza la carne di maiale con spezie che abbondano in questo territorio. Prende il nome dall'usanza di avvolgere la carne con le foglie di vite, i pampini, poi sostituiti da carta paglia». La preparazione è piuttosto semplice: i pezzi di carne, non troppo grandi, vengono conditi con sale, aglio e abbondante peperoncino dolce e piccante macinato, che ne determina il colore. Dopo una «decantazione» in teglia, la pampanella viene coperta con carta paglia bagnata e, infine, cotta in forno a 300 gradi per circa due ore: «Mangiata calda appena sfornata – dice D'Alessio – è una bontà irresistibile». Se in passato veniva preparata proprio in occasione della corsa dei carri di fine aprile, ora è possibile trovarla tutto l'anno in botteghe e macellerie che la preparano con antica maestria. Da non perdere quella di Giuseppe La Vecchia, in via



Il brodetto di pesce di Termoli

Una cucina da Accademia

Bcc Sangro Teatina e le sue diciassette filiali a cavallo tra Abruzzo e Molise: un territorio ricchissimo, che dà il meglio di sé non solo per borghi antichi, natura incontaminata, mare e montagna, ma anche e soprattutto a tavola, in virtù di prodotti di assoluta eccellenza che nascono da una sapienza antica. Inizia con questo numero un viaggio alla scoperta di queste delizie, che andrà a tracciare una sorta di atlante dei prodotti tipici nei territori dove è presente la nostra banca. Ci accompagnerà in questo percorso una guida d'eccezione: Mimmo D'Alessio, del consiglio di presidenza nazionale dell'Accademia della Cucina, grande divulgatore nonché esperto conoscitore di prodotti, gastronomia e storia culinaria del nostro territorio. «Abruzzo e Molise – spiega D'Alessio – sono due regioni che offrono tutto ciò che si può desiderare: mare, montagna, collina. Questo speciale patrimonio morfologico e geografico ha modellato la cucina, che parla di una ricchezza unica, fatta di materie prime pregiate e di derivati che nascono da un'abilità invidiabile, frutto di secoli di conoscenze, tradizioni e sapienze antiche che ai giorni nostri trionfano ancora nel piatto». E allora, buon viaggio!



Mimmo D'Alessio



La pampinella



Termoli



Vigneto a filari



Pace, che continua con amore e passione l'arte di suo padre iniziata cinquant'anni fa, realizzando ancora oggi un prodotto davvero speciale, e quella della macelleria Fratelli Muccillo, erede di una tradizione che risale al 1949: nel locale di via Marina nel centro di San Martino in Pensilis si può acquistare una pampinella a regola d'arte.

Qualche curva, e le dolci colline del Basso Molise ci conducono a Guglionesi, «terra rigogliosa e generosa, ricca di mille attività agricole, tra cui spicca la produzione di vino che godono della brezza del mare» riprende il suo racconto Mimmo D'Alessio. Bianchi, rosati e naturalmente rossi: in questo territorio nascono i cavalli di battaglia della produzione molisana, come le doc «Biferno» e «Molise» e l'Igt «Osco» o «Terre degli Osci». Di grande qualità la produzione anche la qualità di Aglianico e Falanghina. Il paesaggio che circonda Guglionesi fa così il palio con un centro storico di grande suggestione, tra numerose chiese medievali, vicoli e piazzette che rendono il borgo una meta davvero irresistibile.

«Coniugare Termoli con il brodetto è naturale, e in questa zona fino a Vasto si gusta il migliore del mondo» riprende Mimmo D'Alessio, per accompagnarci nell'ultima tappa di questo viaggio. «Si tratta di un piatto povero perché i pesci che lo compongono sono piuttosto semplici ed economici, ma il gusto esplode quando si gusta questa pietanza, perché tutti i pesci che lo compongono danno il loro apporto, e nessuno prevale sugli altri». È proprio il rosso della salsa a caratterizzare questa bontà: «La differenza con la zuppa, dove il pesce la fa da padrona, è proprio il pomodoro, che rende il brodetto una pietanza unica». Degustarlo in uno dei ristoranti del centro storico di Termoli, nei dintorni della spettacolare cattedrale di San Basso o lungo la passeggiata che si affaccia sull'Adriatico, è un'esperienza unica, che parla di un Molise sorprendente e affascinante.



Per l'onore di portare San Leo CARRESE

DA SECOLI, LA CORSA DEI CARRI CHE SI SVOLGE A SAN MARTINO IN PENSILIS IL 30 APRILE È UN APPUNTAMENTO DI COMPETIZIONE E DI RELIGIOSITÀ, OGGI RICONOSCIUTA PATRIMONIO IMMATERIALE ITALIANO

**FEDE
VIVA**

Nove chilometri di competizione con un solo scopo: avere l'onore di portare in processione la statua di San Leo il 2 maggio. Da secoli, è questo il significato della Carrese, la corsa dei carri che si ripete ogni anno il 30 aprile a San Martino in Pensilis con la partecipazione di squadre "agguerrite", negli anni consolidate in tre, denominate dei Giovani, Giovanotti e Giovanissimi. Un rituale antichissimo, che ancora oggi richiama in paese migliaia di visitatori anche da fuori regione. Il professor Giuseppe Carriero, presidente della Fondazione San Leo che promuove e tutela il valore dell'evento, ne racconta la storia e il significato: «La Carrese o, meglio, corsa dei carri di San Martino, nasce intorno al dodicesimo secolo quando, secondo la tradizione, vennero rinvenuti i resti del monaco benedettino Leo, poi divenuto santo, nei pressi del monastero di San Felice, a nove chilometri dal centro di San Martino in Pensilis. Dopo questo rinvenimento, la popolazione locale iniziò a recarsi in processione nel luogo dove era stato sepolto. Al ritorno, i carri, carretti e calessi trainati da buoi iniziarono a sfidarsi a chi arrivava primo in paese. Da questa gara è nata una corsa strutturata, con carri trainati da buoi e cavalli». Come si svolge la Carrese? «Il giorno 30 aprile a mezzogiorno – prosegue Carriero – i carri davanti alla chiesa vengono benedetti dal parroco e si avviano verso la partenza. Alle 15:00 inizia la corsa che, a metà tragitto, nella zona tratturale dove sono allestite tre corsie, prevede il cambio dei buoi e dei cavalli. Il carro che per primo attraversa la porta di San Martino è il vincitore e ha l'unico privilegio di portare in processione il busto del santo il 2 maggio, e partire per primo l'anno successivo.

Inizialmente –aggiunge – quando le stalle erano piene di buoi, i carri erano diversi e ogni famiglia si organizzava in proprio. Oggi, invece, la sfida è a tre, ed ha una profonda motivazione religiosa: la devozione al santo, e l'onore di poter trasportare in processione il suo busto» ed è questa la differenza sostanziale con le altre Carresi che si svolgono nei dintorni: a Portocannone (lunedì di Pentecoste), Ururi il 3 maggio (festa del Santo Legno della Croce) e Chieuti, in provincia di Foggia, il 23 aprile (festa di San Giorgio). Anche se riconosciuta come patrimonio culturale immateriale ed inserita nell'apposita lista dell'Istituto per la demotnoantropologia del Ministero Beni Culturali, la Carrese di San Martino negli ultimi anni è stata al centro di polemiche sollevate dagli animalisti ma, grazie ad un'intelligente iniziativa che ha portato ad un disciplinare che salvaguarda il benessere degli animali coinvolti, ora è più che mai proiettata nel futuro con le radici nel passato perché, come conclude Carriero, «la corsa vive nell'animo delle persone che ne riconoscono i valori identitari storici, antropologici e soprattutto religiosi. Una tradizione che si esprime con un senso di appartenenza e di radi-



Le tre squadre che partecipano alla Carrese

camento della collettività nel territorio, mediante la fede nella potenza protettiva di San Leo».



Tra archeologia e mistero

TAVOLA OSCA

FINO AL 31 AGOSTO AD AGNONE LA MOSTRA DEDICATA ALL'IMPORTANTE
 REPERTO ITALICO, GEMELLO DI QUELLO CONSERVATO AL BRITISH MUSEUM
 DI LONDRA: QUALE DEI DUE È L'ORIGINALE?

LE NOSTRE ORIGINI

Per la rugiada sui raccolti bisognava invocare Matuis Cerrii. Per un vino buono, le preghiere dovevano salire a Patana Macinatrice. La divinità dei pastori, invece, era Perna Cerria. In età sannitica, ogni periodo dell'agricoltura aveva il suo nume tutelare nel territorio di Agnone. L'elenco preciso è contenuto nella famosa "Tavola di Agnone", conservata gelosamente al British Museum di Londra: un piccolo bronzo ritenuto, fino a poco tempo fa, unico al mondo. Fino al 31 agosto prossimo, invece, a Palazzo Bonanni ad Agnone è possibile ammirare una tavola gemella, di proprietà della famiglia Amicarelli-D'Onofrio, originaria di Agnone ma residente a Milano. Praticamente identico a quello londinese, il reperto rappresenta il cuore della splendida mostra "La tavola degli Dei", promossa dall'assessorato alla Cultura del comune di Agnone, e resa possibile dal prestito dei proprietari, che conservano il reperto nella loro residenza milanese.

Spiega Nicola Mastronardi, giornalista e scrittore, tra i curatori dell'esposizione: «La tavola osca rappresenta il più importante documento epigrafico di tutta l'area italica, da un punto di vista religioso ma anche per quanto concerne la conoscenza della lingua dei sanniti. Appartiene ad una famiglia privata, ed è avvolta da un mistero: è l'originale o è una copia?». La tavola in esposizione ad Agnone, infatti, è di proprietà della famiglia discendente dell'orafo agnonese Vincenzo Paolo D'Onofrio, che anni addietro vendette il reperto all'antiquario Castellani, di Roma, che a sua volta la cedette al museo londinese. Il rinvenimento di questo secondo esemplare, così, sta interrogando la comunità scientifica su quale, tra i due, sia l'originale e quale la copia. «Le due tavole – prosegue Mastronardi – sono sostanzialmente identiche, ad eccezione



La Tavola Osca

di alcune lettere presenti in una e non nell'altra, e del manico, assente in quella attualmente ad Agnone. Presto andremo a Londra insieme al professor La Regina, che ha studiato approfonditamente la tavola, per un confronto con le autorità britanniche».

Perché è un reperto importante? «Contiene l'elenco dettagliato di quattordici divinità sannitiche: in sostanza, il pantheon agreste degli italici, sconosciuto prima di questa tavola. Secondo la traduzione di La Regina, si tratta del calendario rituale collegato al santuario di Kerres, collocato alle falde del monte San Nicola tra Agnone e Capracotta. Secondo Prosdocimi, invece, è l'elencazione delle stazioni di una processione che avveniva all'interno di uno stesso santuario. Ad ogni buon conto, è un documento centrale nella comprensione della cultura e della religione dei popoli italici».

Grazie ad un allestimento suggestivo che contribuisce a dare ancora più fascino al mistero, la mostra rappresenta il primo nucleo di un centro studi sulla storia, la cultura e l'archeologia italica che sorgerà ad Agnone a Palazzo Bonanni, affiancato anche da un laboratorio per imparare l'alfabeto osco. Dal 15 giugno, inoltre, sarà in edicola anche la rivista Italica, che si occuperà di archeologia, storia e cultura dei popoli italici.

Come si legge la Tavola



La Tavola degli Dei

La Tabula Anglonensis fra archeologia, storia e misteri

Agnone (Is), Palazzo Bonanni
Fino al 31 agosto 2016

Date e orari:

fino al 1° maggio,
sabato e domenica 10:00-18:00
(ogni giorno su prenotazione).

Dal 1° maggio al 31 agosto,
tutti i giorni 10:00-18:00.

Info: 0865.779173 - 0865. 77722
agnonebiblioteca@gmail.com

PRIMO ANNO
GRATIS
Anni successivi
se la usi
non la paghi

www.cartabcc.it



Andrea Lo Cicero per CartaBCC

C'È QUELLA GIUSTA
PER TE!

CartaBcc
La mia Carta è differente.

PAGAMENTI

POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE
I PAGAMENTI ON-LINE
DEI BOLLETTINI POSTALI EVITANDO LE FILE

ACQUISTO FACILE

SODDISFATTI O RIMBORSATI

MASSIMA SICUREZZA

SMS ALERT ANTIFRODE

ACQUISTO FACILE

TERZO ANNO DI GARANZIA GRATUITO

SCONTI

SU CLUBCARTABCC



Scopri **Club CartaBcc**
il circuito dei vantaggi e degli sconti su cartabcc.it



Sangro Teatina

Per saperne di più sui vantaggi della CartaBcc, visitate il sito www.cartabcc.it. Per saperne di più sui servizi e le condizioni di utilizzo della CartaBcc, visitate il sito www.cartabcc.it.



I Figli dei Soci Benvenuti! Auguri!

Bonus Bebè

LA NASCITA DI UN FIGLIO
È LA COSA PIÙ BELLA.
ANCHE IN QUESTO MOMENTO
VI SIAMO VICINI E VI SOSTENIAMO
IN MODO CONCRETO.



Antonio Ciarniello



Maria Vittoria Di Giacomo



Angelina Scaella



Lavinia Flacco



Sofia D'Agostino



Tommaso Marchioli



Chiara D'Onofrio



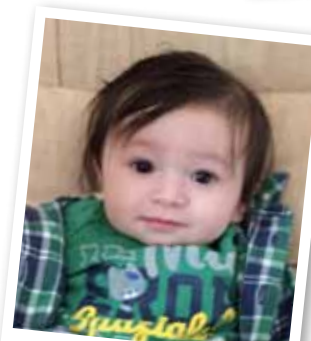
Michele Dell'Oso



Giuseppe Camillo Di Vincenzo



Marianna Gallucci



Vincenzo Ianni



Giorgia Mazzocchetti



Francesca Pia Montefiore



Julian Ramundo



Stefano Rucci



Federico Teti



Camilla Valerio



Biagio D'Amico

Se sei socio della BCC Sangro Teatina, da almeno 12 mesi dalla nascita di tuo figlio, hai diritto al BONUS BEBÈ.

Portaci il certificato di nascita rilasciato dal Comune, compila il form che trovi nelle filiali della BCC e potrai richiedere un Bonus da € 500,00: è il nostro dono per il tuo bambino.

L'iniziativa è rivolta ai bambini nati tra il 01/08/2016 e il 31/07/2017.

Inoltre al tuo bambino daremo uno speciale benvenuto attraverso il nostro House organ "La Mia Banca": se vuoi, potrai inviarcì la foto del tuo bambino e sarà pubblicata!

REGOLAMENTO

Art. 1. Il consiglio di amministrazione della BCC Sangro Teatina ha deliberato il conferimento di un Bonus ai propri soci in occasione della nascita di un figlio.

Art. 2. Hanno diritto a ricevere il Bonus tutti i soci che risultano iscritti nel Libro dei Soci della BCC Sangro Teatina in qualità di persona fisica da almeno un anno prima dell'evento.

Art. 3. L'importo del Bonus è di € 500,00.

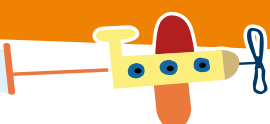
Art. 4. Il Bonus per la nascita del figlio è unico qualora la qualità di socio sia goduta da entrambi i genitori e più in generale potrà essere erogato una sola volta per ogni nuovo nato.

Art. 5. Le domande, corredate da idoneo certificato di nascita rilasciato dal Comune, devono pervenire all'ufficio Soci della Banca, entro il termine di sei mesi dalla data dell'evento.

Art. 6. L'iniziativa è rivolta a tutti i bambini e le bambine nati dal 01/08/2016 e il 31/07/2017.

Art. 7. Dal presente Bonus sono esclusi i figli di amministratori, sindaci e dipendenti.

DEDICATO AI SOCI





LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ MI AIUTA
A RISPARMIARE
ANCHE QUANDO
RISTRUTTURO
CASA

IL PRESTITO "TETTO FATTO"

- Aiuta la famiglia a ristrutturare casa abbattendo il costo degli interventi.
- Aiuta la ripresa dell'edilizia e dà una mano all'economia locale.

Tasso
variabile
4,75%

TAE
4,99%

Agevolazioni
fiscali fino al
65%



"Abbiamo appena ristrutturato casa chiedendo alla nostra banca un finanziamento di 20.000 euro in 7 anni per eseguire i seguenti interventi:

Sostituzione serramenti	€ 5.000
Sostituzione porta blindata	€ 1.500
Installazione condizionatore	€ 2.500
Opere di muratura	€ 1.000
Installazione impianto d'allarme	€ 2.000
Rinnovato la cucina	€ 5.000
Sostituito il divano	€ 1.800
Comprato una nuova libreria	€ 1.200
TOTALE	€ 20.000

Grazie al Bonus Fiscale e al sostegno della BCC SangroTeatina abbiamo investito € 20.000 ma ne pagheremo solo € 14.046"

Intervento di ristrutturazione	€ 20.000
Interessi BCC	+ € 4.046
Bonus Fiscale 50% / 20.000	- € 10.000
COSTO TOTALE	€ 14.046
Intervento ristrutturazione	



Ulteriori e più informazioni sono disponibili sui siti www.agenziaentrate.gov.it e www.enea.it.

Esempio di finanziamento di € 20.000

Durata del finanziamento rata annuale	7 anni
Tasso applicato variabile	4,75%
euribor 3/m attualmente -0,20% + spread 4,95%	
TAE	4,99%
Spese Istruttoria	€ 120
Spese incasso Rata	€ 10
Imposta Sostitutiva	0,25%
Rata annuale 31/07 di ogni anno	€ 3.435
Rimborso fiscale annuale	€ 1.000
Penale estinzione anticipata	zero
QUESTA LA RATA ANNUALE	€ 2.435

Credito Trasparente

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo SangroTeatina dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione, da parte della BCC SangroTeatina, del merito creditizio del richiedente.



SangroTeatina

www.bccsangro.it